



## Gestione dei rischi per gli autisti addetti al trasporto stradale: casi di buone pratiche

Come in ogni settore, anche in quello del trasporto stradale è importante prestare attenzione alle condizioni lavorative, al fine di garantire una forza lavoro competente e motivata. Sebbene talune caratteristiche del settore rendano la gestione dei rischi più difficile di quanto non sia in altri settori, le pratiche comuni, le caratteristiche degli autisti stessi e le loro modalità di lavoro permettono comunque di gestire i rischi in modo efficace. L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) ha pubblicato un rapporto che raccoglie casi studio sulla gestione dei rischi per gli autisti addetti al trasporto stradale <sup>(1)</sup>. I casi presentano una varietà di iniziative e interventi mirati alla protezione di questa categoria di conducenti.

Gli autisti lavorano in modo indipendente, senza una sede fissa. Possono essere lavoratori autonomi e spesso hanno una lunga esperienza come conducenti. Questo significa che non è sempre facile comunicare con loro, consultarli e coinvolgerli. Inoltre, non sempre sono aperti ai cambiamenti. È perciò necessario coinvolgerli personalmente in soluzioni che devono essere sviluppate in accordo attraverso l'utilizzo di metodi partecipativi, al fine di sfruttarne l'esperienza e ottenerne il consenso. È inoltre fondamentale prevedere un tempo sufficiente per la discussione, la pianificazione, la sperimentazione e l'introduzione di cambiamenti.



© iStock

È altresì possibile mettere a frutto l'esperienza degli autisti impiegandoli come sostenitori, formatori e tutori.

La gestione dei rischi dovrebbe prevedere il coinvolgimento dei clienti e delle parti interessate. Gli addetti alle consegne non operano in isolamento, ma fanno parte di una catena. I datori di lavoro degli autisti possono incontrare difficoltà nel garantire la sicurezza dei dipendenti durante lo svolgimento del lavoro presso i clienti. Inoltre, la natura concorrenziale dell'attività non stimola le società di trasporti ad avanzare richieste ai clienti, i quali potrebbero erroneamente supporre che la sicurezza degli autisti esuli dalle loro responsabilità. Per quanto riguarda i conducenti di veicoli per il trasporto pubblico, è opportuno ricordare che anche i passeggeri rientrano nel quadro dei rischi e delle soluzioni. Altre parti da coinvolgere nella gestione dei rischi possono comprendere:

- le imprese che si occupano della raccolta e della consegna delle merci;
- i passeggeri e gli studenti;

- i gruppi per la sicurezza stradale, i ministeri dei Trasporti, la polizia, le autorità giudiziarie ecc.

I datori di lavoro di aziende di grandi dimensioni possono stabilire norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL) per i loro contraenti addetti alle consegne. Ciò può incentivare queste piccole imprese a adottare tali norme nel lavoro con altri clienti.

L'attuazione di soluzioni relative alla SSL, fra cui le misure per una guida più sicura, potrebbe richiedere più tempo. Occorre tener conto di questo aspetto sia nell'organizzazione sia nella programmazione del lavoro. D'altronde, l'introduzione della guida difensiva può tradursi in una riduzione del consumo di carburante e, pertanto, in risparmi in termini di costi.

Formazione, corsi di aggiornamento e corretta esecuzione delle procedure costituiscono fattori molto importanti per gli autisti, ma è necessario che siano inseriti nel quadro di un sistema organizzativo volto alla prevenzione dei rischi e animato da un preciso impegno della direzione aziendale.

Ogniquale volta vengano introdotti cambiamenti, è necessario valutare le ripercussioni nell'ambito della SSL. L'introduzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle cabine di guida, ad esempio, può servire anche a migliorare la salute e la sicurezza dei conducenti.

È importante tenere conto della varietà della forza lavoro, considerando ad esempio le esigenze dei lavoratori più anziani e quelle dei lavoratori più giovani, nonché le esigenze delle donne conducenti e dei lavoratori stranieri.

### Le principali conclusioni emerse dai casi studiati sono le seguenti:

- Frequentemente gli autisti sono lavoratori autonomi, con una lunga esperienza e abituati a lavorare in modo indipendente. Questo, tra l'altro, implica:
  - la necessità di adottare approcci pratici ma non paternalistici;
  - l'utilizzo di luoghi frequentati dagli autisti (ad esempio, le aree di sosta autostradali);
  - la necessità di consigli e soluzioni basati sull'esperienza degli autisti, per esempio:
    - coinvolgendo gli autisti nella valutazione dei rischi e nello sviluppo di soluzioni;
    - avvalendosi del loro ruolo di promotori, tutori ecc.;
    - prevedendo un tempo sufficiente per lo sviluppo di soluzioni e l'introduzione di cambiamenti.
- Utenti, clienti e parti interessate dovrebbero essere coinvolti nelle soluzioni di gestione dei rischi. Essi comprendono:
  - la catena di fornitura: fornitori, sedi in cui avvengono le consegne ecc.;
  - passeggeri e studenti;
  - gruppi per la sicurezza stradale, ministeri dei trasporti ecc.
- Le grandi organizzazioni sono nelle condizioni di stabilire norme in materia di SSL per i loro contraenti addetti alle consegne. Ciò, a sua volta, può incentivare tali piccole e medie imprese (PMI) ad adottare le stesse norme con altri clienti.
- Al momento della sua introduzione nelle cabine, la nuova tecnologia può essere usata anche per scopi legati alla SSL (ad esempio, tenere informati gli autisti e migliorare i programmi di consegna).

<sup>(1)</sup> European Agency for Safety and Health at Work (EU-OSHA), *Managing risks to drivers in road transport: good practice cases*, EU-OSHA.

- Le soluzioni relative alla SSL possono richiedere più tempo per lo svolgimento delle mansioni; pertanto occorre:
  - tenerne conto nell'organizzazione e nella programmazione del lavoro;
  - informarne anche i clienti.
- La formazione, per esempio sulle tecniche di guida difensiva, deve essere parte di un sistema organizzativo volto alla prevenzione dei rischi e animato da un preciso impegno della direzione aziendale.

Per quanto riguarda il trasporto di passeggeri, diversi casi studio fanno riferimento alla prevenzione della violenza nei confronti degli autisti, compresa la violenza da parte degli studenti. Questo tipo di violenza può comportare una serie di conseguenze, quali stress e lesioni al personale, danni materiali agli autobus e aumento del rischio di incidenti stradali. Si è ritenuto importante coinvolgere i ragazzi nella soluzione del problema e le misure adottate nei casi studiati hanno previsto:

- la cooperazione (con scuole, programmi di prevenzione dei reati, polizia, autorità responsabili della circolazione stradale);
- il coinvolgimento dei ragazzi attraverso:
  - la nomina di un addetto alla prevenzione con responsabilità ad ampio raggio per lavorare, ad esempio, con le scuole;
  - rappresentazioni teatrali per l'individuazione di problemi e soluzioni;
  - accettazione di regole comportamentali per il viaggio in autobus e la «sorveglianza» del veicolo;
  - formazione congiunta con gli autisti e i ragazzi, per favorire il raggiungimento di un modo d'intendere comune;
- l'adozione di un approccio olistico, che prevede il coinvolgimento delle scuole in ciò che accade sia all'interno sia all'esterno della sede scolastica;
- funzionari di pronto intervento (assistenti degli addetti al controllo dei biglietti);
- rivestimenti protettivi sui finestrini laterali dell'autobus, cabine degli autisti separate dai passeggeri, telecamere a circuito chiuso, sistemi di localizzazione e collegamenti radiofonici per un rapido intervento;
- assistenza legale dopo l'incidente e consulenza a favore del personale.

I casi studio mostrano la possibilità di adottare diverse misure per controllare i rischi e migliorare la sicurezza per gli autisti addetti al trasporto stradale. Queste misure possono, inoltre, determinare un miglioramento del servizio per gli utenti e i passeggeri, nonché risparmi in termini finanziari per le società di trasporti.

## Esempi

Il progetto tedesco DocStop è stato avviato con l'intento di migliorare le **attrezzature sanitarie disponibili sul lavoro per autisti professionisti che operano su lunghe distanze**. Le aree di sosta autostradali fungono da centri DocStop che dispongono di una rete di medici ai quali gli autisti possono comodamente rivolgersi durante il viaggio, senza dover cambiare in modo sostanziale i loro programmi.

Presso Arla Foods, in Danimarca, dirigenti e autisti hanno elaborato un programma finalizzato alla raccolta di **informazioni sulle condizioni di lavoro in oltre 500 diverse aree di carico**. Queste informazioni sono state inserite nel sistema informatico della società e rese disponibili agli autisti al momento della stampa del percorso quotidiano da effettuare. Tra i punti affrontati figurano accordi con i clienti. Gli autisti hanno ritenuto



© David Tijero

importante che le misure tenessero conto dei livelli d'istruzione e delle tempistiche ridotte per le consegne.

In Danimarca, la Shell Transport chiede ai propri **subcontraenti di conformarsi alle norme aziendali di qualità e di sicurezza**. Tali norme si concentrano in particolare sulla denuncia di incidenti e lesioni, sulla formazione e istruzione degli autisti e sul modo in cui i subcontraenti includono la sicurezza nella loro prassi organizzativa. Il rispetto del programma è sottoposto a un attento monitoraggio.

Transport for London offre alle **donne autiste di autobus** condizioni di lavoro adeguate per migliorare il processo di assunzione e il mantenimento in azienda. I servizi offerti prevedono: «tutorici» nelle autostazioni per sostenere le autiste, contributi per la custodia dei bambini e strutture per le donne. Sono state introdotte alcune misure ed è stata avviata una campagna per la prevenzione della violenza sugli autobus. Per il personale e tutti i dirigenti è prevista una formazione che mette in rilievo la totale intransigenza nei confronti di comportamenti discriminatori. Fra le altre questioni affrontate emerge quella relativa ai modelli di lavoro flessibili. In un altro caso, in seguito a uno studio, il sindacato spagnolo CCOO ha formulato raccomandazioni riguardanti le divise per le autiste.

La società di trasporti francese Prévost ha imposto ai suoi autisti un **limite di velocità** di 80 km/h attraverso l'adozione di varie misure che non solo hanno contribuito a ridurre il consumo di carburante e le emissioni di CO<sub>2</sub>, ma hanno anche migliorato la salute e la sicurezza degli autisti. I lavoratori hanno beneficiato dei risparmi sui costi. Per promuovere l'iniziativa sono stati utilizzati adesivi apposti sui veicoli.

## Ulteriori informazioni

Il rapporto completo è disponibile in inglese sul sito Internet dell'Agenzia al seguente indirizzo:

[http://osha.europa.eu/en/publications/reports/managing-risks-drivers\\_TEWE11002ENN/view](http://osha.europa.eu/en/publications/reports/managing-risks-drivers_TEWE11002ENN/view) dove è possibile scaricarlo gratuitamente.

La presente scheda informativa è disponibile in tutte le lingue dell'Unione europea al seguente indirizzo:

<http://osha.europa.eu/en/publications/factsheets>

## Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Gran Vía, 33, 48009 Bilbao, SPAGNA  
Tel. +34 944794360, fax +34 944794383  
E-mail: [information@osha.europa.eu](mailto:information@osha.europa.eu)

© Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. Riproduzione autorizzata con citazione della fonte. Printed in Belgium, 2011

